

Le forme di controllo e l'eventuale nomina di un organo di controllo

A cura del Dottor Davide Barberis

Incontro formativo del 20 febbraio 2025
promosso da S.C. Relazioni Esterne
A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino
in collaborazione con
Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino,
gruppo di lavoro enti no profit

Le persone giuridiche realizzano una forma peculiare di processo decisionale: la razionalità collettiva e il pensiero condiviso

**Yuval Noah Harari:
le persone giuridiche
sono finzioni giuridiche**

**..... il vissuto
dell'organizzazione è per
noi antropologicamente
oscuro**

Forme geometriche strutturate e interconnesse

Rappresentano la natura organizzata e razionale delle persone giuridiche.

Simbolizzano il modo in cui individui e gruppi operano all'interno di una struttura legale.

Linee luminose di connessione

Indicano lo scambio di idee e decisioni tra i membri della persona giuridica.

Creano un senso di rete che evidenzia la collaborazione regolata da norme e obiettivi comuni.

Nucleo centrale luminoso

Simboleggia l'entità giuridica stessa, che coordina e centralizza il pensiero collettivo.

Irradia energia strutturata, rappresentando la governance, le regole e i processi decisionali.

Sfondo con gradienti blu e argento.

Il blu trasmette professionalità, fiducia e rigore, valori tipici di un'organizzazione giuridica.

L'argento richiama la tecnologia e la precisione, sottolineando il carattere metodico delle persone giuridiche.

Motivi sottili simili a reti neurali

Enfatizzano l'aspetto intellettuale e strategico della condivisione del pensiero.

Suggeriscono che le decisioni non sono casuali, ma emergono da un processo strutturato di elaborazione collettiva.



Il pensiero condiviso come espressione della persona giuridica.

Le persone giuridiche non hanno una mente individuale, ma funzionano attraverso la somma delle decisioni e delle interazioni delle persone fisiche che ne fanno parte. Il loro pensiero è quindi collettivo e strutturato, emergendo da:

Processi decisionali interni (consigli di amministrazione, assemblee, comitati, ecc.).

Regolamenti e statuti che guidano l'azione.

Strategie basate su analisi, dati e obiettivi comuni.

Il pensiero condiviso è la manifestazione della **razionalità collettiva** che permette alla persona giuridica di esprimere una volontà unitaria.

Differenze tra pensiero condiviso e pensiero individuale.

La persona giuridica: non ha coscienza o intenzionalità propria, ma **adotta decisioni collettive secondo regole predefinite.**

È vincolata da norme e obiettivi statutari, che influenzano il suo "modo di pensare".

Può **essere considerata razionale** in senso funzionale, in quanto le decisioni devono rispondere a criteri di **efficienza, legalità e sostenibilità.**

Quando il pensiero condiviso diventa decisione collettiva.

Il pensiero condiviso diventa effettivo quando si traduce in:

Strategie aziendali o istituzionali, definite da chi governa l'ente.

Politiche interne, che regolano il comportamento dei membri.

Decisioni operative e finanziarie, che riflettono la volontà della persona giuridica.

Possiamo quindi dire che il pensiero condiviso è la forma di pensiero delle persone giuridiche, ma a differenza del pensiero umano, esso: **✓ È strutturato, regolamentato e collettivo. ✓ Non esiste come fenomeno individuale, ma come espressione di un'organizzazione. ✓ Si manifesta attraverso processi decisionali formali.**



Visualizziamo
insieme la tua
azienda



visualizzare per personificare



la trasformazione sociale e il ruolo degli ETS

Art. 118 c. 3 costituzione

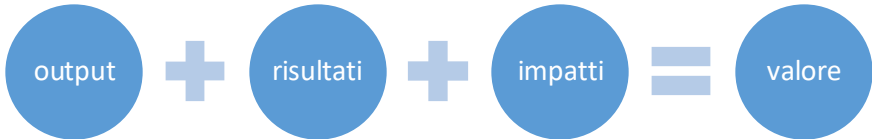
..... favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà

**valore dell'
amministrazione
condivisa**



Per queste ragioni gestire risorse umane in attività ad alta intensità di conoscenza viene descritto come “the herding cat challenge”, la “la sfida di allevare felini”
Academy of management Review

art. 2086 2° co Codice Civile



controllo strategico	accerta la conformità della pianificazione e programmazione
controllo amministrativo	accerta la legittimità degli atti
controllo economico finanziario	accerta l’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
controllo contabile	accerta la correttezza dei dati
controllo sulla gestione	accerta efficacia ed efficienza
controllo sulla sostenibilità	accerta la correttezza dei parametri ESG



Action Plan europeo



SISTEMA DI VIGILANZA, MONITORAGGIO E CONTROLLO (TITOLO XI)

Monitoraggio: Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Controllo:

- ufficio del Registro unico nazionale del Terzo settore
- Reti associative
- Csv

Vigilanza: Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Art. 93 d.lgs 117/2017 - Controllo

1. I controlli sugli enti del Terzo settore sono finalizzati ad accertare:

- la sussistenza e la permanenza dei requisiti necessari all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore;**
- il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale;**
- l'adempimento degli obblighi derivanti dall'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore;**
- il diritto di avvalersi dei benefici anche fiscali e del 5 per mille derivanti dall'iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore;
- il corretto impiego delle risorse pubbliche, finanziarie e strumentali, ad essi attribuite.

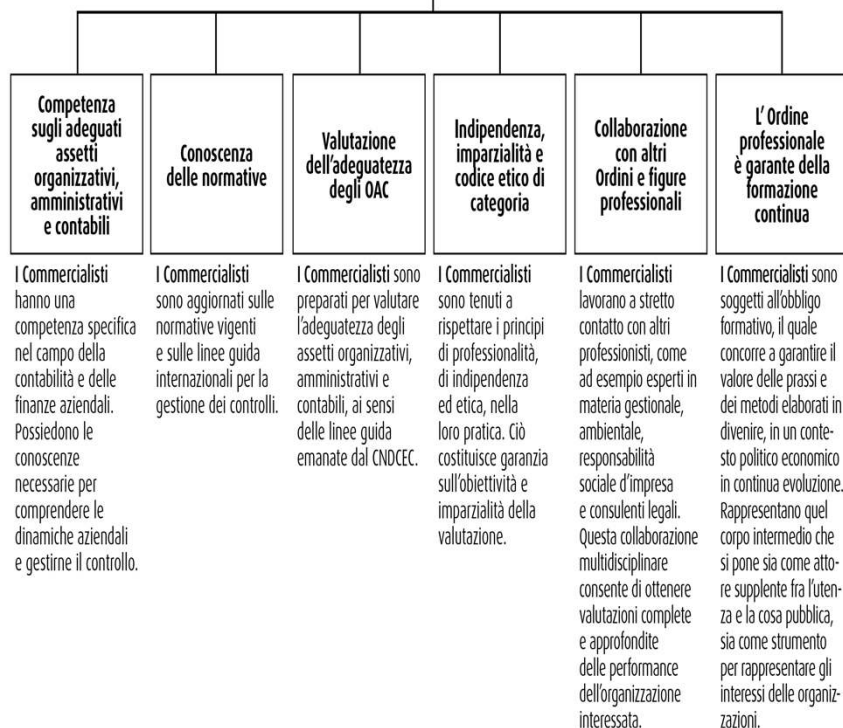
Art. 96 D.LGS 117/2017 - disposizioni di attuazione

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge 6 giugno 2016, n. 106, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dell'interno e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, **sono definiti le forme, i contenuti, i termini e le modalità per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio, le modalità di raccordo con le altre Amministrazioni interessate e gli schemi delle relazioni annuali.** Con il medesimo decreto sono altresì individuati i criteri, **i requisiti e le procedure per l'autorizzazione all'esercizio delle attività di controllo da parte delle reti associative nazionali** e dei Centri di servizio per il volontariato, **le forme di vigilanza da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sui soggetti autorizzati, nonché i criteri, che tengano anche conto delle dimensioni degli enti da controllare e delle attività da porre in essere, per l'attribuzione ai soggetti autorizzati ad effettuare i controlli ai sensi dell'articolo 93, delle relative risorse finanziarie**, entro il limite massimo di 5 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2019.



UNA CATEGORIA DI VALORE

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili



Art. 30 del d.lgs 117/2017

Obbligo di nomina dell'organo di controllo:

Fondazioni: **sempre**

Altri ETS: quando siano superati per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti:

a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 150.000 euro;

b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 300.000 euro;

c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 7 unità.

L'obbligo cessa se, per due esercizi consecutivi, i predetti limiti non vengono superati

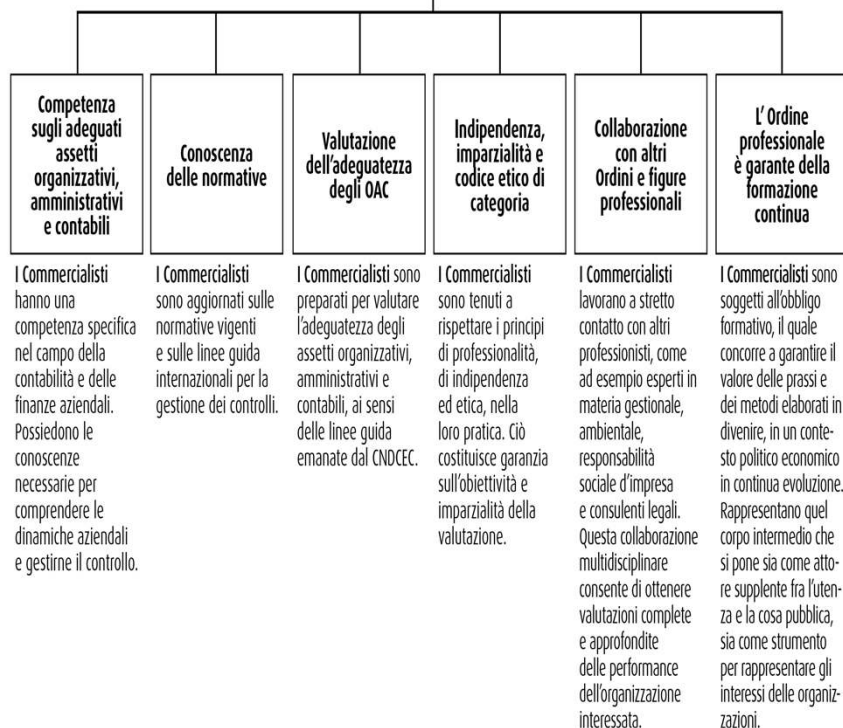
In caso di patrimoni destinati: **sempre**





UNA CATEGORIA DI VALORE

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili



Art. 30 del d.lgs 117/2017

L'organo di controllo può essere **monocratico o collegiale**.

Il componente dell'organo monocratico o almeno uno dei componenti dell'organo collegiale dovrà essere scelto **fra gli iscritti delle categorie di soggetti di cui all'articolo 2397** e cioè iscritto:

- nella sezione A "Commercialisti" dell'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- nell'albo degli Avvocati;
- nell'albo dei Consulenti del lavoro;
- fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche;
- fra gli iscritti nel registro dei Revisori legali dei conti.

procedura - compenso

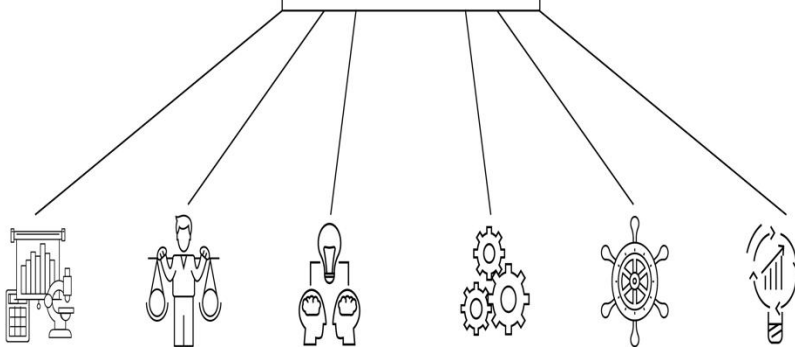




LA PROSPETTIVA DEL VALORE

Quale è il valore
del controllo?

È essenziale per
garantire che
un'organizzazione sia
ben gestita, in regola
con le leggi e in grado
di prendere decisioni
informate basate sui dati
finanziari.



Art. 31 del d.lgs 117/2017

Le associazioni e le fondazioni che rientrano nel Terzo settore devono designare **un revisore legale dei conti o una società specializzata nella revisione legale** quando, per due esercizi consecutivi, superano almeno due dei seguenti parametri (resta l'obbligo finché non si rientra nei limiti per due esercizi di seguito):

- **attivo patrimoniale superiore a 1.500.000 euro;**
- **ricavi, proventi, entrate o rendite complessivamente superiori a 3.000.000 euro;**
- **media annua di dipendenti pari o superiore a 20 unità.**

L'obbligo di nomina dell'organo di controllo si applica anche nel caso in cui l'ente abbia costituito patrimoni destinati, in conformità a quanto previsto dall'articolo 10 del Codice del Terzo settore.

Il revisore o la società incaricata della revisione devono essere iscritti nel registro apposito.

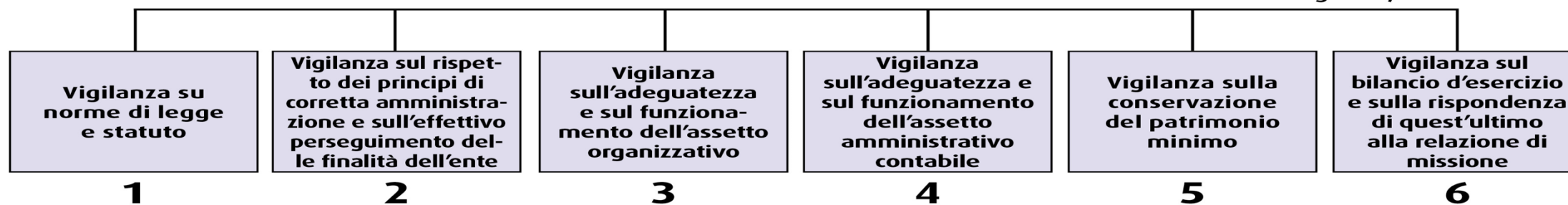
L'organo di controllo può esercitare la revisione legale dei conti. In tal caso l'organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.



LA MAPPA DEI CONTROLLI

Il valore generato dal controllo
organizzativo, amministrativo
e contabile

CONTROLLI SULLE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 117/2017



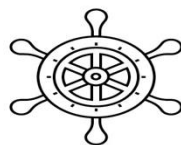
CONTROLLI SPECIFICI



1 Vigilanza su norme di legge e statuto

Attività	Finalità di legge	Modalità operative	Criteri guida	Obbiettivi del professionista	Valore generato
Verificare il rispetto delle normative di riferimento dello statuto, della carta dei servizi, del regolamento economale e degli eventuali altri regolamenti interni anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.	Adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento.	Aggiornamento periodico personale e dialogo con i referenti interni all'Ente. Analisi del processo decisionale, con riferimento alla legittimità dell'azione di governo. Partecipazione alle riunioni dei Consigli Direttivi e delle Assemblee. Verifiche amministrative e contabili. Pareri al preventivo e consuntivo.	Legalità interna ed esterna.	Giudizio di legittimità. Attenzione: le deliberazioni sono conformi alle norme di legge e di statuto ed ai regolamenti?	Fiducia, trasparenza, legittimità.
					

2 Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'effettivo perseguimento delle finalità dell'ente

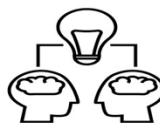
Attività	Finalità di legge	Modalità operative	Criteri guida	Obbiettivi del professionista	Valore generato
Vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.	Adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento.	Aggiornamento periodico personale e dialogo con i referenti interni all'Ente. Analisi del processo decisionale con riferimento alla correttezza gestionale dell'azione di governo. Partecipazione alle riunioni dei Consigli Direttivi e delle Assemblee. Verifiche amministrative e contabili. Pareri al preventivo e consuntivo.	Atti e deliberazioni non palesemente pregiudizievoli e in grado di pregiudicare l'integrità del patrimonio; scelte gestionali ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza; siano conformi ai principi dell'economia aziendale, congruenti e compatibili con le risorse e il patrimonio di cui la società dispone; amministratori consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.	Giudizio di correttezza amministrativa Attenzione: l'azione di governo è conforme ai principi di corretta amministrazione? Siamo certi che l'organo amministrativo non abbia compiuto operazioni estranee all'oggetto sociale, in conflitto di interessi, oppure operazioni imprudenti che possano compromettere l'integrità del patrimonio ed in contrasto con le deliberazioni assunte in sede di programmazione e agli indirizzi del RUNTS?	Azione di governo informata e coordinata con i principi di legittimità, correttezza e adeguatezza dell'azione amministrativa e gestionale.
					

3 Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo

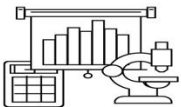
Attività	Finalità di legge	Modalità operative	Criteri guida	Obbiettivi del professionista	Valore generato
Verificare l'adeguatezza della struttura organizzativa in termini di risorse umane, in funzione dei servizi e delle attività da svolgere nonché la corretta gestione di aspetti contrattuali retributivi e di equilibrio dei costi di struttura.	Adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e suo concreto funzionamento.	Aggiornamento periodico personale e dialogo con i referenti interni all'Ente. Analisi del processo decisionale con riferimento alla correttezza dei sistemi di gestione organizzativa. Partecipazione alle riunioni dei Consigli Direttivi e delle Assemblee. Verifiche amministrative e contabili. Pareri al preventivo e consuntivo.	Elementi: separazione e contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni; chiara definizione delle deleghe o dei poteri di ciascuna funzione. Requisiti: redazione di un organigramma aziendale con chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità; esercizio dell'attività decisionale e direttiva della società da parte dei soggetti ai quali sono attribuiti i relativi poteri; esistenza di procedure che assicurino la presenza di personale con adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate; presenza di direttive e di procedure aziendali, loro aggiornamento ed effettiva diffusione.	Giudizio di adeguatezza. Attenzione: le deliberazioni sono conformi alle regole di corretta gestione della struttura organizzativa e di responsabilizzazione della struttura interna?	Assetto organizzativo adeguato in base ai principi di legittimità, correttezza e adeguatezza dell'azione amministrativa e gestionale.
					

4 Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto amministrativo contabile

Attività	Finalità di legge	Modalità operative	Criteri guida	Obbiettivi del professionista	Valore generato
Vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto amministrativo contabile nonché sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, della reportistica e dei sistemi informativi realizzati per la gestione operativa.	Adeguatezza dell'assetto amministrativo (compresa l'adozione di un controllo interno) e contabile e suo concreto funzionamento.	Aggiornamento trimestrale della situazione contabile e dialogo con i referenti amministrativi dell'Ente. Analisi del processo decisionale con riferimento alla correttezza dei sistemi di controllo interno. Verifiche amministrative e contabili finalizzate alla regolarità delle scritture contabili.	Un adeguato processo di identificazione misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.	Giudizio di adeguatezza del sistema dei controlli. Attenzione: le deliberazioni sono adeguatamente sostanziate da flussi informativi, da documentazione di supporto nonché da un'adeguata gestione dei rischi?	Controllo interno adeguato in base ai principi di legittimità, correttezza e adeguatezza dell'azione amministrativa e gestionale.



5 Vigilanza sulla conservazione del patrimonio minimo

Attività	Finalità di legge	Modalità operative	Criteri guida	Obbiettivi del professionista	Valore generato
Vigilanza sulla conservazione del patrimonio minimo.	Conservazione del patrimonio minimo dell'Ente.	Aggiornamento periodico personale e dialogo con i referenti interni all'Ente. Analisi del processo decisionale con riferimento alla correttezza della conservazione del patrimonio minimo dell'Ente. Partecipazione alle riunioni dei Consigli Direttivi e delle Assemblee. Verifiche amministrative e contabili. Pareri al preventivo e consuntivo.	Un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.	Giudizio di adeguatezza della conservazione del patrimonio minimo dell'Ente. Quando risulta che esso si sia durevolmente ridotto di oltre un terzo, l'organo di controllo sollecita gli amministratori all'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge.	Adeguate conservazione del patrimonio minimo dell'ente.
					

7. L'organo di controllo esercita inoltre **compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14.** Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo.

CONTROLLI SULLE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

6 Vigilanza sul bilancio d'esercizio e sulla rispondenza di quest'ultimo alla relazione di missione

Attività	Finalità di legge	Modalità operative	Criteri guida	Obbiettivi del professionista	Valore generato
Vigilanza sul bilancio d'esercizio e sulla rispondenza di quest'ultimo alla relazione di missione.	Osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla redazione, all'approvazione e alla pubblicazione del bilancio d'esercizio. Esprime, inoltre, i pareri previsti dalla normativa su particolari poste del bilancio.	L'organo di controllo effettua un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto in conformità alla modulistica prevista dal decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 5/3/2020, emanato in applicazione dell'art. 13 del CTS. Nello specifico, spetta all'organo di controllo considerare se il sistema contabile adottato è coerente con la dimensione economica e, in particolare, con i limiti dimensionali di cui all'art. 13, co. 2 del CTS.	L'organo di controllo, nella sua attività di vigilanza sul bilancio d'esercizio, vigila sull'osservanza, da parte degli amministratori, delle disposizioni di cui all'articolo 13 del CTS, relative al procedimento di formazione, controllo, approvazione e pubblicazione del bilancio di esercizio. (art. 30, co. 6, 7, 8 CTS e art. 2405 C.C.).	Giudizio di correttezza del bilancio d'esercizio e corrispondenza con la relazione di missione.	Il valore è multidimensionale: - affidabilità economico finanziaria, - trasparenza, - allineamento con la missione, - prevenzione di frodi e errori, - miglioramento continuo. In sintesi: assicurare la gestione responsabile del bilancio, l'allineamento delle spese con gli obiettivi dell'organizzazione, l'incremento della fiducia degli stakeholder e il consolidamento dell'integrità e dell'efficienza operativa.
					



CONTROLLI SPECIFICI

ATTIVITÀ di CONTROLLO ex art. 30 D.lgs.

7 Partecipazione a Cda e Assemblee

Attività	Finalità di legge	Modalità operative	Criteri guida	Obbiettivi del professionista	Valore generato
La partecipazione ai Consigli d'Amministrazione (Consigli Direttivi) ed alle Assemblee Ordinarie e Straordinarie dei Soci.	Assicurare la correttezza del processo decisionale.	Obbligo da parte dell'organo amministrativo di convocare l'organo di controllo sia nei Consigli d'Amministrazione sia nelle Assemblee dei Soci.	Assistenza mirata a monitorare il corretto svolgimento delle riunioni, sia per il raggiungimento dei quorum deliberativi e delle delibere, sia per il perseguimento delle finalità statutarie dell'Ente.	Giudizio di legittimità Attenzione: le deliberazioni sono conformi all'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.LGS 117/2017?	Azione di governo informata e coordinata all'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.LGS 117/2017.



CONTROLLI SPECIFICI

ATTIVITÀ di CONTROLLO ex art. 30 D.lgs.

8 obblighi antiriciclaggio

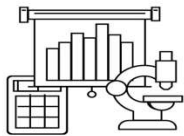
Attività	Finalità di legge	Modalità operative	Criteri guida	Obbiettivi del professionista	Valore generato
Alla prima riunione collegiale o in occasione del primo controllo da parte dell'organo monocratico, ed in ogni caso entro 30 giorni dalla nomina, l'organo di controllo provvede all'adeguata verifica antiriciclaggio. Nel caso di organo pluripersonale ogni professionista dovrà provvedere all'adeguata verifica individualmente. Nel caso di nomina dell'organo di controllo e del revisore, all'adeguata verifica provvederà esclusivamente quest'ultimo. In tal caso, l'organo di controllo si limiterà alla conservazione del verbale assembleare di nomina.	Osservanza degli obblighi inerenti la normativa antiriciclaggio.	Negli organi di controllo collegiali ciascun membro o il componente dell'organo monocratico provvede all'adeguata verifica dell'Ente.	Applicazione delle seguenti fasi da porre in essere secondo le regole tecniche del CNDCEC: - analisi del rischio (limitatamente all'ente) (artt. 15 e 16, D.Lgs. n. 231/2007); - identificazione dell'Ente (artt. 18 e 19, D.Lgs. n. 231/2007); - individuazione del (o dei) titolari effettivi (art. 20, D.Lgs. n. 231/2007); - acquisizione e valutazione di informazioni sullo scopo e sulla natura della prestazione (artt. 18 e 19, D.Lgs. n. 231/2007); - controllo costante sul cliente (artt. 18 e 19, D.Lgs. n. 231/2007).	Giudizio di adeguatezza sull'osservanza degli obblighi in materia di antiriciclaggio.	Tutela sociale realizzata attraverso la prevenzione e l'impedimento dell'ingresso di risorse di origine criminale nel sistema economico legale.
					

CONTROLLI SPECIFICI

ATTIVITÀ di CONTROLLO ex art. 30 D.lgs.

9 Attestazione del bilancio sociale

Attività	Finalità di legge	Modalità operative	Criteri guida	Obbiettivi del professionista	Valore generato
Attestazione che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui al DM 4 luglio 2019 e alla realizzazione di sistemi di valutazione d'impatto sociale delle attività svolte, di cui al DM 23 luglio 2019.	Assicurare la correttezza della compilazione del bilancio sociale in base alle linee guida dei due decreti ministeriali.	Analisi del processo di formazione del bilancio sociale. Verifica delle carte di lavoro delle singole linee guida. Scelta della metodologia d'impatto sociale.	Adeguate processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi.	Rilascio dell'attestazione di conformità del bilancio sociale.	Corretta informazione ai terzi della veridicità dei contenuti indicati nel bilancio sociale.



COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO NO PROFIT

dell'ODCEC di Torino

Referenti del progetto

Davide BARBERIS
Lorenzo FERRERI
Mario Paolo MOISO
Riccardo PETRIGNANI

Paola AGLIETTA	Laura Alba BATTISTON	Alberto CAPELLA	Margherita CRESCIMONE	Giuseppe FRAGALA'
Patrizia Enrica ALEO	Patrizia BENINCASA	Paolo Sergio CAPELLO	Maria Luisa D'ADDIO	Paola GAGLIARDINO
Cristina ALIBERTI	Maria Luisa BENNA	Maria Teresa CAROSIO	Claudio DAMI	Maria Gabriella GARITO
Stefano ANDREONE	Alessandra BIROLO	Stefano CARPANETO	Alberto DE GREGORIO	Gabriella GERBALDO
Ruggero ANTONIETTI	Roberta BOETTO	Ernesto CARRERA	Giovanni DE Luca	Giovanni GHERARDINI
Anna ARCOZZI-MASINO	Maurizio BOGETTI	Massimo CASSAROTTO	Pasquale DE ROSE	Daniela GIARDINA
Francesco ARCUDI	Luigi BORGARELLO	Paolo Maria Ettore CAVIGLIONE	Enrico DEMARCHI	Sergio GIBELLI
Raffaele ARDIA	Carmela BORGHESE	Gloria CAVIOLO	Armando DI GRAZIA	Andrea GINO
Grazia ARIAS	Riccardo BORGNIINO	Gianni CELLEGHIN	Davide DI RUSSO	Cinzia GIORGIERI
Edoardo ASCHIERI	Maurizio BOTTE	Maria Carmela CERA VOLO	Lidia DI VECE	Paolo GIORGIS
Francescantonio AVERSA	Eugenio Mario BRAJA	Piero CEVOLA	Stefano D'ORAZIO	Andrea GIPPONE
Federica BALBO	Paolo BRAMANTE	Alessio CHIAMPI	Costabile DURAZZO	Emanuela GLEREAN
Domenico BALLOR	Stefania BRANCA	Giuseppe CHIAPPERO	Marilena FANTINUOLI	Rossana GRASSO
Gaetana BALMA	Marco BRESSO	Marco CIGNETTI	Maria Luisa FASSERO	Elisa GRISERI
Paolo BARBIERO	Alessandra BRUNA	Francesco CINARDO	Pier Andrea FEA	Gian Furio GUSLANDI
Barbara Maria BARRECA	Barbara BUCCHIONI	Laura Maria COGGIOLA	Patrizia Sara FLORE	Marco ISNARDI
Emanuela BARRERI	Mario Matteo BUSO	Vladimiro Lorenzo COLOMBO	Salvatore FLORIO	Mario LAVAZZA
Marco BASIGLIO	Valentina CAMUSSO	Roberto CONTE	Luisella FONTANELLA	Simone LIETO
Barbara BASSINO	Antonino CANCELLA	Alessandro COTTO	Marina FORNERO	Rita LIPPOLIS

COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO NO PROFIT

dell'ODCEC di Torino

Antonio MAINARDI	Giulio PAGELLA	Stefano RAVARINO	Paolo Andrea SANTARSIERO	Andrea TOFFOLETTO
Cinzia MANASSERO	Costanza PAGLIASSOTTO	Salvatore REGALBUTO	Andrea SAVINO	Anna Maria UPINOT
Pasquale MANCINI	Francesco PALANZA	Marcello Alessandro RESCA	Patrizia SCALI	Claudio VALPREDA
Rita MANCINI	Raffaele PANSINI	Paolo RIBETTO	Maria Carmela SCANDIZZO	Ida Elisa VENTOLA
Anna Maria MANGIAPELO	Gabriella Maria PANTALEO	Simona RICETTA	Chiara SCARANARI	Cristiana VERCELLINO
Claudia MARGINI	Nicoletta PARACCHINI	Alessandra RIGALDO	Stefania SCARPULLA	Aldo VERGNANO
Tiziana MARIN	Maria Alessandra PARIGI	Romina RINALDO	Mariarosa SCHEMBARI	Franco VERNASSA
Andrea MARITANO	Giuseppe PARISI	Giorgia RIVA	Giuseppe SCOLARO	Roberto VIGO
Davide MARRO	Federico PELASSA	Alberto Maria RIVOIRA	Michelangelo SCORDAMAGLIA	Paolo VITTONE
Giorgia MATLI'	Guglielmo PEPE	Fabio ROBALDO	Carlo SOLIA	Giuseppe VOCALE
Luigi MELLONI	Roberto PERDONCIN	Carlo ROBBATI	Margherita SPAINI	Maria Giovanna VOLPE
Giovanni MILONE	Alessandro PIGA	Barbara RODI	Margherita SPALIVIERO	Giacomo VURCHIO
Federico MOINE	Veronica PIGNATTA	Carlo ROGANO	Francesco SPERANZA	Umberto ZACCO
Enrico MOLINARIO	Sara Stefania PIPERNO	Sara ROLANDO	Antonio SPINAZZOLA DE PACE	Alessandra ZANNIER
Luisa Desiree MORTATI	Luigi PIRRERA	Valeria ROSA	Paola SPIRITO	Marco ZICCARDI
Andrea NANO	Emanuele Andrea PONTI	Patrizia ROSBOCH	Lucia Maria STAROLA	Federico ZOTTI
Andrea NICOLETTI	Mario PRATI	Lucia Margherita Calista ROTA	Massimo STRIGLIA	
Andrea NOVALI	Cinzia PREVIGLIANO	Paolo ROTA	Franco TEALDO	
Chiara OLLIVERI SICCARDI	Beatrice RAMASCO	Emilia SABOLO	Fulvia TESIO	
Giorgio ORECCHIA	Vladimiro RAMBALDI	Rossella SANAPO	Piergiacomo TIBALDI	

